

In coincidenza con le elezioni europee i dati disegnano un quadro preoccupante
L'impegno della Cgil per la ripresa dell'occupazione e il sostegno dei redditi più bassi

Europa, la crisi avanza

Il gatto si morde la coda. Non ci sarà ripresa se non ripartono i consumi interni. Ma i consumi interni non ripartiranno se non aumenterà il tasso di occupazione. E ora l'unica cosa che risulta in aumento è il tasso di disoccupazione.

La tendenza vale per l'Italia, ma vale per tutta l'area euro. I dati non lasciano spazio a interpretazioni: in aprile il tasso di disoccupazione in Europa ha raggiunto il 9,2%, il peggior dato dal 1999. Ad aprile del 2008 i senza lavoro rappresentavano il 7,3% delle forze di lavoro. Ora abbiamo appunto superato il 9%, una percentuale che in termini assoluti equivale a 21 milioni di disoccupati.

I dati Eurostat fanno il paio con quelli diffusi dall'Istat per quanto riguarda l'Italia. Dopo nove anni, nel 2008 il tasso di disoccupazione è tornato ad aumentare: 6,7% contro il 6,1 dell'anno precedente, non succedeva dal 1999.

“Ma questi dati Istat – commenta Fulvio Fammoni, segretario confederale Cgil e responsabile dei problemi del mercato del lavoro – sono sottostimati e in ritardo. In realtà il tasso reale di disoccupazione si attesterà tra il 9 e il 10%”.

Il sindacalista spiega che tutti i sensori a disposizione della Cgil fanno prevedere un ulteriore rallentamento delle assunzioni, una crescita del ricorso agli ammortizzatori sociali e un aumento preoccupante delle cessioni di attività. “Si deve intervenire subito – dice Fammoni – e non basta più neppure la nostra richiesta del raddoppio delle 52 settimane di cassa integrazione”. Ci sono infatti altri dati preoccupanti: l'Inps, per esempio, ha annunciato che ci saranno almeno un milione di domande di disoccupazione. “E stiamo parlando – spiega ancora Fammoni – di persone relativamente fortunate perché possono accedere alla richiesta di assegno di disoccupazione. Ce ne sono altre che stanno completamente fuori dal sistema degli ammortizzatori sociali. Bisogna intervenire quindi subito per tamponare l'emergenza e nel frattempo impostare le riforme per il futuro. Ma il governo italiano non sa fare né l'una, né l'altra cosa”.

Nel frattempo il quadro peggiora. Sempre Eurostat ci dice infatti che il Pil dei paesi della zona-euro è in caduta libera: una diminuzione del 4,8% nel primo trimestre 2009 su base annua, mentre la diminuzione per i paesi dell'Unione Europea è stata del 4,5%. ❖

DIRITTI GLOBALI, RAPPORTO CGIL

Un paese in difficoltà, nonostante l'ottimismo di facciata. Così definisce l'Italia il “Rapporto sui diritti globali 2009”, edito dall'Ediesse, con la prefazione di Guglielmo Epifani. “La crisi – si legge nel rapporto – sta mordendo la società italiana, i lavoratori, il sistema industriale. Ma il governo ha una strategia opposta a quella del governo americano: l'iniziativa in Italia è dominata dalla convinzione che al massimo è necessario qualche aggiustamento”.

La Cgil sostiene la campagna nazionale contro il razzismo, l'indifferenza e la paura dell'altro



Venerdì 12, sabato 13 e domenica 14 giugno in tutta Italia si svolgeranno decine di iniziative nell'ambito della campagna antirazzista promossa da Cgil, Cisl, Uil, Arci, Acli, Ugl, Amnesty, Caritas, gruppo Abele, Libera, S. Egidio e tante altre organizzazioni del volontariato laico e cattolico e le associazioni dei migranti. I promotori della campagna “Non aver paura, apri ti agli altri, apri ai diritti” sa-

ranno ricevuti dal Presidente della Repubblica Nazionale in vista della giornata mondiale del rifugiato che si svolgerà il prossimo 20 giugno. Nei prossimi giorni il circuito grandi stazioni delle Ferrovie dello stato manderà in onda lo spot della campagna che afferma i principi della tolleranza e dell'accoglienza nell'attuale difficile momento del paese.